

La General Motors ricorre sempre più spesso alla collaborazione dei nostri carrozzieri e stilisti

Tre le firme italiane per i primi del mondo

Il maggiore produttore automobilistico mondiale, la General Motors, si avvale con sempre maggiore regolarità della collaborazione di carrozzieri e stilisti italiani. Lo fa per modelli che, da noi, non hanno grande diffusione. In Italia, infatti, la G.M. è al nono posto soprattutto grazie al marchio Opel. Eppure Pininfarina, Bertone e Giugiaro fanno immagine.

DAL NOSTRO INVIATO
FERNANDO STRAMBACI

ORTA. La General Motors (Italia) ha scelto il suggestivo scenario del lago d'Orta per fare il punto sulla sua presenza sul nostro mercato e sulla sua collaborazione con carrozzieri e stilisti italiani.

Da noi, la prima Casa automobilistica mondiale non è in posizione preminente, essendo preceduta non soltanto dalle marche del gruppo Fiat (il che è scontato), ma anche da altre cinque marche estere. Ciò, nonostante la validità delle vetture costruite dalla Opel, che è la filiazione tedesca del

la General Motors. Assumendo la responsabilità del mercato italiano della G.M., il dottor Sergio Mia aveva valutato che «i primi del mondo» avevano in Italia un'immagine troppo sbiadita e che occorre una attenta opera di restauro. Quale modo migliore se non quello di importare qualcuna delle prestigiose vetture di oltre Atlantico?

Difficile dire quanto abbia giocato questa decisione, visto che in sei mesi la G.M. Italia ha venduto da noi soltanto dieci Cadillac tra Eldorado e Seville;

sta di fatto che il bilancio del primo semestre di quest'anno è molto positivo. Le vendite G.M. sono aumentate del 29,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un totale di 53.853 unità immatricolate che fanno prevedere raggiungibile l'obiettivo di 100 mila auto G.M. che Sergio Mia si era prefissato e che ha confermato.

Certo, in questo bilancio la parte del leone la fanno le Opel (con 49.869 unità vendute), ma sembra proprio che «le americane» abbiano avuto un loro effetto propulsivo, così come lo hanno avuto le 20.804 Kadett Cabrio stornate dalla Bertone dall'avvio della produzione nel 1987.

Lo ha detto esplicitamente il portavoce della G.M. Italia - Luca M. Apollony Ghetti - sottolineando che «questo risultato non è, come spesso accade, conseguenza della introduzione di un nuovo modello, ma frutto degli sforzi fatti per incidere maggiormente sul

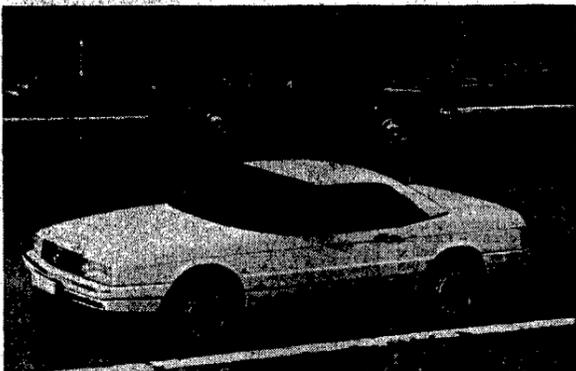
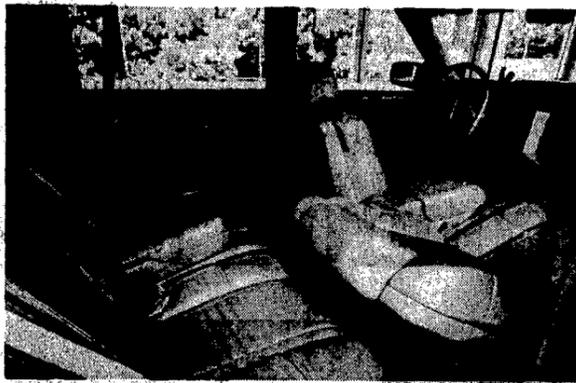
mercato italiano migliorando la rete commerciale e assistenziale, migliorando le nostre strutture in Italia, avendo una particolare cura nel selezionare un prodotto più appropriato per l'Italia ed infine proseguendo una strategia di comunicazione che vede la Opel inserita nel più ampio contesto General Motors».

In questo quadro, ha sottolineato ancora Apollony, «la collaborazione tra la General Motors, attraverso Cadillac ed Opel, Pininfarina e Bertone, colloca l'azienda americana al primo posto in assoluto tra i clienti dei carrozzieri italiani».

Accanto alle oltre 20 mila Cabrio prodotte da Bertone, vanno infatti calcolate le 9.956 Cadillac Allanté costruite da Pininfarina, il che fa una media di 60 vetture al giorno realizzate dai carrozzieri italiani per il gruppo americano.

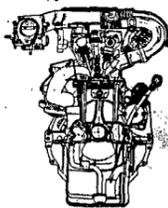
Se si considera poi che Giugiaro ha «firmato» la selleria della Cadillac Fleetwood Sixty, la più americana delle limousine, che la G.M. ha ora deciso di importare insieme alla Allanté, si vede che i riconoscimenti allo stile italiano non sono soltanto parole.

D'ora innanzi comunque, la gamma Cadillac in Italia (seguiranno Pontiac e Chevrolet) sarà formata dai seguenti modelli: Eldorado 4.5i 2 porte a 86.504.000 lire; Seville 4.5i 4 porte a 92.324.000 lire; Fleetwood Sixty Special 4.5i 4 porte a 102.447.000 lire; Allanté 4.5i 2 porte a 150.704.000 lire. I miliardari italiani non hanno che l'imbarazzo della scelta. Se qualcuno di loro, ci legge, sappia che, anche se un po' ingombranti, sono auto guidabili (hanno motore V8 di 4,5 litri ad iniezione elettronica, trazione anteriore, cambio automatico a 4 rapporti con gestione elettronica, sospensioni indipendenti, servosterzo e dispositivo antibloccaggio dei freni), di grande confort e di grande distinzione e che in alcune di loro c'è tanto lavoro italiano.



La Cadillac Allanté (in primo piano) e la Cadillac Fleetwood 60 special. Nella foto in alto i sedili della Fleetwood. Nella foto sopra il titolo la Opel Kadett Cabrio.

Motore Opel a 24 valvole per l'Omega e la Senator

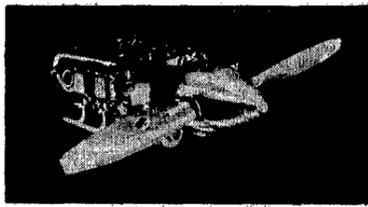


Un nuovo motore Opel a 6 cilindri in linea di 3 litri con distribuzione a quattro valvole per cilindro si affiancherà, a partire dal prossimo autunno, al propulsore che equipaggia attualmente le Omega 3000 e le Senator. Il nuovo motore (nel disegno è visto in sezione) è il risultato - informa la G.M. Italia - di quattro anni di studi e di sviluppi tecnici. Si tratta di un biabbero con testata in alluminio, condotti di aspirazione a due fasi, iniezione elettronica Bosch Motronic M 1.5 e due convertitori catalitici metallici di tipo chiuso, studiati per contenere al massimo le emissioni nocive. Il nuovo 6 cilindri Opel sviluppa una potenza massima di 204 cv a 6.000 giri minuto, superiore cioè di oltre il 15 per cento rispetto a quella dell'attuale propulsore a due valvole per cilindro. Il progresso - sottolinea ancora la Casa - risulta ancora più avvertibile sul piano della coppia. Il valore di coppia massima (28 kgm) viene raggiunto ad un regime di 3.600 giri/minuto, ma il 90 per cento di questa coppia motrice è già disponibile a regimi compresi tra i 3.000 e i 5.800 giri, determinando condizioni ideali di accelerazione e consentendo una grande flessibilità in tutta la gamma di utilizzo del motore. I consumi medi sono indicati in 10,3 litri di carburante ogni 100 chilometri.

La Land Rover col «Discovery» in gara con i giapponesi



La Land Rover Limited non fa mistero del fatto che con il «Discovery» intende contrastare la predominanza dei giapponesi nel settore della fuoristrada. Lo ha fatto in occasione della diffusione della prima foto ufficiale (riprodotta qui sopra) del veicolo che si affianca alle Land e alle Range Rover. Era dal 1970 che la Land Rover Ltd non presentava più un fuoristrada 4x4 completamente nuovo. Il «Discovery», che debutterà ufficialmente a settembre al Salone di Francoforte, avrà motorizzazioni benzina e Diesel.



Nuovi propulsori della VM di Cento

Andremo in aeroplano con il motore «Diesel»

La VM Motori di Cento (Ferrara) è un'azienda del gruppo IRI che progetta e produce motori alternativi a combustione interna leggeri e veloci. Dagli anni 70 ha acquistato notorietà anche in campo automobilistico: quando, dopo trent'anni di attività, entrò in questo settore proponendo una serie di motori ad accensione per compressione (comunemente definiti Diesel) estremamente avanzati. Basti dire che nel 1978 fu un VM il primo Turbo-Diesel montato su una vettura di serie. Ora la VM si appresta ad entrare nel settore dell'aerona-

utica leggera, proprio con motori ad accensione per compressione che consentono di utilizzare combustibili di maggior sicurezza d'uso.

Al recente salone «Aeronautique Espace 1988» di Le Bourget, la Casa di Cento ha infatti presentato un motore alternativo a combustione per compressione con iniezione meccanica (comandata dall'albero a cammes della distribuzione) di combustibile tipo Jet A-1, JP-4 o altri con caratteristiche cetaniche simili come JP-5 e JP-8, turbocompresso e regolato in modo da raggiungere quote di 29.000 piedi

(circa 10 mila metri).

Secondo quanto informa la VM, in questo suo motore aeronautico il sistema di raffreddamento, con liquido di tipo Glicole propilenico, prevede una incamiciatura di notevole spessore che, assicurando il mantenimento di un regime termico costante, consente l'adozione di ridotte tolleranze di accoppiamento. Ne conseguono ridotti tempi di regolazione termica ed una notevole barriera alle emissioni acustiche.

Il sistema di iniezione del motore è stato studiato per controllare sempre la quantità

del combustibile immesso, in modo da minimizzare, in particolare al decollo, i livelli di inquinamento.

Il propulsore aeronautico VM, rispetto ad un motore analogo a benzina, consente, secondo il costruttore, di diminuire del 60 per cento i consumi di lubrificante e del 40 all'80 per cento quelli del carburante.

Altre caratteristiche positive del motore aeronautico VM sono: stesso peso (da 185 a 298 kg, a seconda se è a 4 cilindri, come nella foto a 6 o a 8), stesso ingombro e stesso sistema di attacco, alla cellula dell'aereo o alle ali, di un analogo motore a benzina; possibilità di aumento del carico utile; maggiore sicurezza per l'assenza a bordo della benzina e dell'alta tensione.

Il motore, presentato a Le Bourget è progettualmente impostato su concetto modulare, in modo da consentire la produzione di una serie di unità propulsive con potenze da 210 a 430 cv.

□ F.S.

IL LEGALE
FRANCO ASSABATE

Insieme all'auto usata richiedere i documenti

Chi ha avuto la ventura di acquistare da un autosalone un veicolo usato, dopo aver pagato il prezzo, si è trovato di frequente di fronte all'affermazione del titolare dell'autosalone (al quale il veicolo era stato affidato per la commercializzazione) che preato sarebbe stato effettuato il passaggio da parte del legittimo proprietario. Promessa molto spesso fallace, come hanno potuto sperimentare molti acquirenti. Raccomandale personali o di avvocati si sono spesso scontrate con l'indifferenza del venditore. Cosa fare in questi casi? La vendita del veicolo deve ritenersi perfezionata, anche in

assenza della trascrizione al Pra della compravendita; questo adempimento, infatti, non costituisce requisito di validità e d'efficacia del trasferimento di proprietà ma soltanto un mezzo di pubblicità e di tutela intesa a derimere i conflitti fra aventi diritti del medesimo venditore (Cass. 28 gennaio 1984 n. 698). L'art. 1477 Cc stabilisce, però, che il venditore deve consegnare all'acquirente oltre il veicolo compravenduto anche «i documenti relativi alla proprietà ed all'uso della cosa venduta» e cioè la carta di circolazione ed il foglio complementare. La mancata consegna di tali documenti e del passaggio di

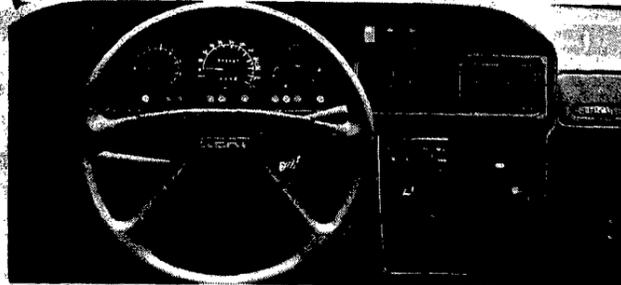
proprietà non comporta la nullità della compravendita per inadempimento da parte del venditore, ma un risarcimento del danno, soprattutto se l'acquirente si è visto costretto per il mancato trasferimento della proprietà e magari è stato privato del diritto di circolare per non essere in possesso del libretto di circolazione. Compete, altresì, all'acquirente il diritto di chiedere al magistrato l'adempimento della obbligazione assunta dal venditore di consegnare i documenti e di trascrivere la vendita al Pra, onere fissato dall'art. 5 rdl 15 marzo 1927, n. 436 (App. Bologna, 19 marzo 1988).

EXTRA

INJECTION LUSSO IN ACCELERAZIONE.



SEAT IBIZA E TRA INJECTION



L. 14.950.000 IVA comp. Con Aria Condizionata L. 16.250.000 IVA comp.

Questa è la nuova Seat Ibiza Injection, un'affascinante cinque porte che ha rivestito di una comodità esclusiva prestazioni davvero uniche. Al piacere di una guida veloce e sicura, da 0 a 100 chilometri in 10,8 secondi, motore System Porsche da 1.5 litri per 100 CV e 184 Km/h, iniezione LE-2 Jetronic, freni a disco ventilati, si aggiunge il comfort di chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, doppio retrovisore esterno, cerchi in lega, sedili posteriori frazionati, rivestimento dei sedili in velluto e, a richiesta, aria condizionata di serie. Ibiza Injection, lusso in accelerazione.

SEAT Un'azienda del gruppo Volkswagen

Importatore unico: **hepi kaellhker importazioni** Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031